ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre . „ 18.-
Trimestre . „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 173 | Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-33. | Mercoledì, 2. ottobre 1918.

Bollettino
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(30 sett.) Alla fronte di battaglia *italiana* vittoriose imprese di pattuglie.

— Ad immediato occidente del lago d'Ocrida, tenendo conto della situazione alla fronte bulgara, abbiamo evacuata, dopo lotte locali, una striscia di territorio

Bollettino
del Quartiere Generale germanico

(30 sett.) *(Gruppi d' esercito principe ered. Ruperto e von Boehm).* Nelle Fiandre il nemico continuò i suoi attacchi.

La forzatura delle nostre posizioni del 27 settembre ci costrinse a ritirare l'ala destra della nostra fronte di difesa dietro il settore di Handgame dal nord di Dixmuide sino a Werken e di evacuare l'arco di Wijtschaete all'ala sinistra del campo di battaglia.

Attacchi nemici contro il settore di Handgame e la linea Zarsen-Westrosebeke, vennero respinti.

Tra Paschendale e Beselate l'avversario avanzò sino a Moorslede e Dadizeele. Qui affrontammo il suo urto.

Il nemico avanzante di buon mattino da Houthom sino a Komen alla Lys venne ributtato da contrattacchi. Combattiamo qui nel pianoro della Lys.

Lotta poderosa alla fronte tra Cambrai e St. Quentin. Contro la città e ai due lati della stessa il nemico gettò nella lotta 16 divisioni, per prendere Cambrai e sfondare la nostra fronte a' due lati della città.

A nord di Cambrai i violenti assalti nemici, ripetuti sino ad otto volte, sono falliti in vittoriosi contrattacchi dinanzi alle nostre linee, presso Sancourt e Tilloy.

Il nemico si stabilì nei sobborghi di Cambrai, Neuville e Cantimpre. Siamo qui al margine occidentale della città dietro la Scelda e respingemmo rinnovati, veementi assalti dell'avversario.

Gli attacchi sferrati oltre il settore del Canale, a nord di Marcoing, si sfasciarono alla strada Cambrai-Masnieres.

A sud di Marcoing il nemico ci respinse dietro il settore del canale Masnieres-Crevecourt.

Con lo stesso accanimento il nemico attaccò la nostra fronte da Gonnelieu sino a sud di Bellanglise. Tra Gonnelieu e Bellicourt respingemmo nettamente i molteplici assalti dell'avversario.

Villers-Guislain, che andò temporaneamente perduta, fu ripresa. Punti di irruzione locali vennero nuovamente espurati.

Le divisioni aspramente combattenti presso Gonnelieu e Villers-Guislain respinsero, in un loro contrattacco, con le loro riserve, il nemico erompente contro il loro fianco dalla direzione di Marcoing.

Tra Bellicourt e Belleglise il nemico avanzò oltre il canale. Lo arrestammo, di sera, nella linea: margine settentrionale di Bellicourt-margine occidentale d'Oncourt-Lehaucourt.

I reggimenti a nord di Gricourt, che si difesero contro tutti gli assalti, dovettero ritirare, a sera, la loro ala su Lehaucourt.

Alle dure lotte d'ieri, concluse generalmente con successo, hanno partecipato, in eguale misura, truppe di tutte le schiatte germaniche.

Gli inglesi hanno pagato i loro successi locali con altissime perdite sanguinose.

(Gruppo d'esercito Kronprinz e Gallwitz). Il nemico incalzò vigorosamente la nostra nuova linea al canale Oise-Aisne.

In lotte d'avancampo vittoriose, facemmo qui dei prigionieri.

I francesi continuarono i loro acerbi assalti fra la Suippes e l'Aisne, gli americani contro il margine orientale delle Argonne e fra le Argonne e la Mosa.

Anche ieri il nemico gettò nella mischia parecchie divisioni nuove.

Tra Auberive e Somme-Py respingemmo, a nord-ovest di questa località, reiterati assalti dell'avversario — ripetuti fin nove volte — dinanzi alle nostre linee.

Più ad oriente Manse e Ardeuil restarono in mano nemica.

Respinto il nemico, eravamo a sera nella linea Aure-nord di Ardeuil-nord di Sechault-Bouconvillle.

Con violenza particolare gli americani assaltarono il margine orientale del bosco delle Argonne e la fronte tra le Argonne e la Mosa. I loro attacchi sono completamente falliti.

Ai due lati della valle dell'Aire strappammo al nemico Apremont e il bosco di Montsebau e respingemmo qui gli americani per oltre un chilometro.

Abbattemmo, ieri, 40 velivoli nemici.

I comunicati dell' Intesa

Italiano.

(29 settembre). — La nostra artiglieria diresse ieri un violento fuoco molestatore sull'altipiano di Asiago, sulla sponda sinistra del Piave, sul Montello e sul settore Musile-Castellazzo. Nella regione del Monte di Val Bella e di Mori fallirono tentativi d'irruzione di pattuglie d'assalto nemiche, grazie alla pronta ed efficace azione delle nostre difese.

Inglese.

(29 settembre). — Il nostro attacco d'ieri alla fronte di Cambrai venne continuato sino a tarda notte. Le operazioni raggiunsero stamane lungo tutta la fronte soddisfacenti progressi. Catturammo oltre 10.000 prigionieri e più di 200 cannoni. Le operazioni dell'armata britannica nelle Fiandre cominciarono stamane in unione all'esercito belga.

Belga.

(29 settembre). — Il 28 settembre l'esercito belga attaccò, all'alba, le posizioni tedesche fra Dixmuide e il nord di Ypres. Non ostante la resistenza nemica e i vani contrattacchi la nostra fanteria prese quasi tutta la zona possentemente fortificata dai germanici durante gli scorsi quattro anni del bosco di Houthoulster e tutto il territorio limitato dalla linea Woumen-Serpenthock-Shaeppalie (Shaap Boillie?) - Broodzinde. L'avanzata raggiunge circa sei chilometri. Dai belgi soli furono fatti 4000 prigionieri. Il numero dei cannoni conquistati non è ancora precisato.

Leggete la „Domenica della Gazzetta" ricca di illustrazioni di grande attualità.

La questione bulgara nei commenti dell' Intesa

Non appena l'Intesa fa un passo, sia in avanti che indietro, manifesta sempre come le sue azioni siano in crassa contraddizione colle sue dichiarazioni di libertà dei piccoli popoli, ripetute in tutti i discorsi e condite in tutte le salse, da quella americana di Wilson a quelle di Lloyd George e di Clemenceau.

Ieri erano la Grecia, la Romania, l'Olanda; oggi è la Bulgaria che gli Stati occidentali vorrebbero far passare sotto le forche caudine della libertà latina ed anglosassone.

Riportiamo oggi le condizioni che l'Intesa impone alla Bulgaria per una cessazione delle ostilità: decapitazione di tutte le rivendicazioni nazionali bulgare, demobilizzazione oppure guerra della Bulgaria colle potenze centrali. Ricordiamo il baccano menato dalla stampa intesofila attorno alle paci di Brest-Litowsk e di Bucarest. Se confrontiamo le condizioni poste all'armistizio colla Romania e quelle che l'Intesa vorrebbe oggi imporre alla Bulgaria, risulta che la violenza con la quale opera ora l'Intesa non ha riscontro nella storia moderna.

Ed è spiegabile: se gli Stati amici sono trattati alla guisa della Grecia, che trattamento si può sperare per una Bulgaria nemica?

Ma non è detta l'ultima parola e si illudono le potenze occidentali se credono che il colpo di testa di Malinow possa gettare la Bulgaria nelle braccia dei nemici. Le potenze centrali sono già corse in aiuto dei bulgari, re Ferdinando si rifiuta di approvare il passo di Malinow e crediamo che invano l'Intesa inviti i bulgari a scegliersi altri uomini che cedano alle sue violenze, rompano l'alleanza cogli imperi centrali ai quali si sono dichiarati attaccati per la vita e per la morte, nelle buone e nelle tristi, in tutte le fortunose vicende della guerra.

Un serio episodio della storia bulgara, la quale però ricorda sempre la pace di Bucarest del 1912, che strappava alla nazione proprio quelle terre che vuole rivendicare con una lunga guerra accanto ad alleati possenti, terre che conquistate ora col sangue di tanti eroi, la Bulgaria dovrebbe oggi sgomberare per cederle a popoli che per libidine di potere volevano e vogliono sbranarla ed assalirla.

La Bulgaria passa attraverso ad una grave crisi: le potenze centrali alleate la salveranno colla forza delle loro armi; se sarà salvata lo sarà dalla risolutezza del suo re.

Commenti francesi.

GINEVRA, 30. Il «Matin» scrive: La Bulgaria deve trarre le conseguenze del suo errore e del suo tradimento. Essa tiene ora in possesso territorio che appartiene ai nostri alleati, serbi e greci. Non possiamo permettere che questi ultimi debbano portare le conseguenze inevitabili dopo lo sfacelo della Russia. La Bulgaria deve perciò restituire tutto il territorio dei nostri alleati che essa aveva occupato in momenti in cui temporaneamente fummo deboli. Oltre a ciò, la Bulgaria deve garanzie, poichè essa fu il tratto d'unione tra i nostri nemici e la Turchia, essa ha tradita e occupata la Romania. Non possiamo quindi passar sopra al notevole danno subito con ciò dall'Intesa. Dopo che la Bulgaria avrà restituito i territori rubati, deve garantirci che colà noi non abbiamo nulla a temere, demobilizzando lascierà e lasciandoci il controllo delle sue ferrovie.

Il «Journal de Debats» esamina in un articolo la proposta di pace bulgara e annunzia che ora non si può parlare di decisive condizioni di pace colla Bulgaria. Le condizioni definitive verranno dettate nel trattato di pace generale. La regolazione definitiva delle questioni politiche e territoriali si deve aggiornare fino a quel tempo. Ma la questione dell'occupazione militare di certi territori deve venir risolta immediatamente. L'interruzione delle ostilità deve essere fatta dipendere dalla circostanza che le armate alleate occupino tutti i territori occupati che sono di importanza per la sicurezza delle sue future operazioni e dal fatto che i bulgari sgomberino tutte le regioni da essi occupate, consegnando agli alleati il loro materiale da guerra e le linee ferroviarie. La Bulgaria deve essere messa nell'impossibilità di commettere un nuovo tradimento. Vogliamo garanzie materiali. Gli alleati si renderebbero colpevoli di un delitto se su questo si dimostrassero deboli.

Il «Temps» scrive sullo stesso tema attaccando violentemente la Bulgaria: Sono passati appena alcuni giorni che la Bulgaria, d'accordo coll'Austria-Ungheria e colla Germania, ha dichiarato che la guerra non finirà con una decisione militare. Il presidente dei ministri francese, al contrario, ed i capi dei governi alleati, hanno manifestato la loro fiducia nella vittoria. Questa fiducia rappresenta un programma che deve venire effettuato in Oriente così come in Occidente. Se la Bulgaria vuole terminata la guerra, deve accettare le condizioni di una giusta pace come voluta dagli alleati.

La stampa della Svizzera francese diffidente

GINEVRA, 30. La stampa della Svizzera latina si dimostra per ora molto diffidente verso l'offerta bulgara nella quale vuole intravvedere soltanto una manovra pacifista. Essa ammonisce a non fidarsi della eventuale doppiezza dei bulgari e loda la ripulsa alla domanda dell'armistizio per parte del generalissimo francese.

Il «Democrate» scrive: Se questo passo non nasconde una manovra, il governo di Sofia obbedirà al generale francese che prenderà tutti i provvedimenti di prudenza contro qualsiasi tentativo di tradimento.

La «Gazzette de Lausanne» osserva che la vittoria militare dell'Intesa è l'unica ragione del passo della Bulgaria.

La «Tribune de Gènève» dice che non si deve nascondersi che le condizioni dell'Intesa verso i bulgari sono dure.

Una nota dell' „Havas"

GINEVRA, 30. Una Nota dell'Agenzia Havas ammonisce a non credere all'inganno della Bulgaria. Solo il soggiogamento della Bulgaria coll'imposizione delle più dure condizioni in tutti i riguardi, può vincere le macchinazioni della Bulgaria.

La risposta dell'Inghilterra alla domanda dell'armistizio

LONDRA, 30. La «Reuter» apprende che la risposta inglese alla domanda della Bulgaria di un armistizio, è eguale alla risposta già data dal generalissimo delle armate alleate. Questa risposta dichiara esplicitamente che le operazioni militari non possono essere interrotte. Al tempo stesso, rispondendo alla proposta che rappresentanti accreditati della Bulgaria vogliano conferire cogli alleati sulla questione della pace, dichiara che una tale pace deve racchiudere in sè la completa rottura del governo bulgaro colla Turchia, così pure coll'Austria-Ungheria e colla Germania.

I governi alleati esigono naturalmente quelle garanzie che ritiene necessarie ad assicurare le loro operazioni militari per impedire la spedizione di truppe tedesche in Bulgaria.

Nella discussione delle proposte bulgare non deve essere dimenticato che gli alleati non hanno l'intenzione di tentare una soluzione definitiva delle questioni territoriali nei Balcani, soluzione, che naturalmente, deve venir posta sul tappeto della conferenza per la pace. Si tratta di concludere un tale accordo militare che escluda qualsiasi pericolo futuro da parte bulgara per le operazioni degli alleati nei Balcani. Ciò comprenderebbe la demobilizzazione dell'armata bulgara ed il suo impiego in altro luogo contro gli odierni alleati della Bulgaria. Non si farà nessun passo per la discussione delle questioni territoriali. Ma un punto essenziale per qualsiasi accordo provvisorio deve essere lo sgombero di tutti i territori che giacciono fuori della Bulgaria propriamente detta e che furono occupati dall'armata bulgara dal principio della guerra. Se le condizioni suddette che furono telegrafate a Sofia non sembrono accettabili al governo di Malinow, i governi alleati non si trovano in condizione di proporre altre condizioni e lasciano alla Bulgaria di cercarsi altre persone che siano disposte ad accettarle.

La risposta dell'Intesa a Malinow e i commenti dei giornali

VIENNA, 1. I giornali commentano la Nota di risposta dell'Intesa alla profferta di pace di Malinow e dichiarano unanimi che le condizioni dell'Intesa avranno un effetto addiritura terrorizzante sui bulgari. Il territorio bulgaro che finora fu risparmiato dalla guerra guerreggiata, secondo i desideri dell'Intesa, dovrebbe divenire teatro della guerra. La pace che l'Inghilterra vorrebbe concludere colla Bulgaria sarebbe una pace non di compromesso ma di soggiogamento.

Cio che dicono i giornali inglesi.

VIENNA, 1. — Interessanti sono i commenti dei giornali sulla Bulgaria.

Il «Times» scrive: Confinerebbe colla pazzia l'accettare ora l'offerta bulgara.

Il «Daily News» dice: Una pace colla Bulgaria significherebbe sfasciamento della Bulgaria e della Turchia; essa ci porrebbe nella condizione di ricostituire la Serbia ed al tempo stesso di iniziare l'offensiva in Albania.

——::——

Truppe austro-ungariche a Sofia

SOFIA, 30. Truppe austro-ungariche sono giunte a Sofia.

Rinforzi tedeschi nei Balcani

BERNA, 30. Stegemann scrive: Alla fronte macedone vi sono sufficienti rinforzi tedeschi, che possono operare sui fianchi, di modo che è possibile mantenere la Macedonia e ripristinare la posizione strategica dei bulgari.

——::——

L'armistizio colla Bulgaria concluso

SOFIA, 1. L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica un comunicato ufficiale il quale annunzia che il 29 settembre, a tarda notte, fra i delegati bulgari e il generalissimo francese è stato concluso a Salonicco l'armistizio fra Bulgaria ed Intesa. Su tutta la fronte sono cessate le operazioni militari.

NELLA MONARCHIA

Il Parlamento riaperto

VIENNA, 1. Oggi fu riaperto il Parlamento. Il presidente dei ministri Hussarek ebbe delle conferenze coi capipartito in cui fu discusso il progetto di un ministero di coalizione.

Il Parlamento si occuperà tanto della Nota del conte Burian quanto delle questioni economiche di attualità.

Un nuovo statuto amministrativo in Boemia

PRAGA, 1. La commissione amministrativa provinciale ha ora un nuovo statuto sulla base della parificazione nazionale. Furono istituite una commissione czeca ed una tedesca, separate.

Il superbo raccolto dello zucchero austriaco

L'«Hamburgischer Correspondent» pubblica il seguente articolo, inspiratogli dalle buone prospettive del nostro raccolto: Da Vienna ci pervengono annunci di un grande aumento del raccolto delle barbabietole. Le ultime notizie prevedono un raccolto di 120 milioni di quintali. Ciò significherebbe semplicemente un raddoppiamento del ricavato all'annata scorsa. L'anno passato s'ebbe una raccolta di 58 milioni di quintali. Naturalmente non è ancor detto che tali rosee previsioni debbano avverarsi completamente. Ma se ciò sarà il caso, l'Austria-Ungheria avrà il modo di coprire il suo fabbisogno e potrà esportare l'eccedenza, sempre supposto che sia dato modo di convertire in zucchero tutte le barbabietole raccolte. Dato però che in tutti i modi, anche nella peggiore delle ipotesi, il fabbisogno è assicurato; la Monarchia danubiana sarà nella possibilità di rinunciare completamente per l'anno venturo a qualsiasi ritiro di zucchero dall'Ucraina. Naturalmente l'eccedenza di zucchero dell'Austria-Ungheria verrebbe messa in prima linea a disposizione della Germania. Ad ogni modo è certo che la Germania saprà disporre le cose in modo da assicurarsi a tempo la fornitura di questo zucchero, così che per il nuovo anno d'esercizio è da calcolarsi su un aumento della quota assegnata ad ogni singolo consumatore tedesco. La realizzazione di tutte queste speranze dipende unicamente dalla fornitura regolare ed abbondante del carbone, epperò la Germania procurerà del suo meglio per salvare a questo riguardo dalle strettezze l'alleata; tanto più perchè la ricompensa si presenta questa volta allettante.

Una conferenza militare italo-francese

LUGANO, 1. A Parigi fu di questi giorni tenuta una conferenza militare.

DALL' AMERICA

Wilson proibisce la fabbricazione della birra.

CHIASSO, 1. — Il presidente Wilson ha firmato un decreto che proibisce, a datare dal 1 ottobre l'uso di grano, orzo ed altri cereali per la fabbricazione della birra.

La rivolta in India; il terrore proclamato.

ROTTERDAM, 1. — Il «Times» scrive che il movimento di rivolta in India si allarga sempre più. Alla testa dello stesso vi sono dei bramini che hanno proclamato il terrore quale unica arma per la lotta contro l'Inghilterra.

Ruggiti

Dicevano ultimamente che Clémenceau, rispondendo alla nota di pace del governo austro-ungarico aveva pronunciato al senato francese il suo più furioso discorso «sterminatore». Ma questo discorso, in realtà, non è una vera risposta. E' un assieme ammirabile d'ingiurie e d'imprecazioni diverse contro l'avversario. E' un fuoco di fila di falsità storiche, quale la letteratura e la retorica ufficiale francese non hanno ancor mai prodotto dopo lo scoppio della guerra.

Noi, veramente, non attendevamo di più dal fanatismo della «tigre»: e ciò non ci commove punto, perchè rammentiamo le osservazioni ironiche che il Clémenceau, quand'era giornalista d'opposizione, fece sulla fraseologia oratoria dei suoi predecessori.

Il Clémenceau, nella sua risposta, riuscì a sorpassare l'arroganza del Wilson e del Balfour.

Egli non si prende neanche la briga di giustificare il suo contegno — non forse altro che per salvare la forma. Egli si accontenta di ripetere, ancora una volta, il suo eterno canto di vittoria e di odio, per nascondere al popolo francese, i sacrifici che gli impone giornalmente il fanatismo bellicoso dei suoi governatori.

Nella bocca di un uomo, che, più d'ogni altro, s'è adoperato a preparare questa guerra di rivincita, stona oltremodo un simile linguaggio; egli non riescirà neanche a convincere i suoi propri concittadini. Con la tradizionale enfasi degli oratori, egli dimentica la storia del suo proprio paese — che, comunque, fu in tutte le epoche il più bellicoso d'Europa, — per denunciare la Germania — che faticò sempre, nei secoli passati, a difendersi dalle ambizioni francesi — come «l'eterno aggressore».

Nella sua collera contro l'avversario, quest'uomo, che non conobbe giammai una misura eccede tutti i limiti della semplice decenza, e, ciò che aumenta ancor più l'impudenza della scena, si è che il Senato francese approva, con i suoi applausi, queste diffamazioni.

Trionfa facilmente il signor Clémenceau, ma egli non può dimenticare tuttavia che l'esercito germanico calca pur sempre il suolo francese!

Ma il popolo francese, il cui desiderio di pace è tanto evidente quanto il furore bellicoso della sua «tigre», si lascierà negare dalla retorica del suo dittatore, si lascierà sfuggire ancora una volta l'occasione di mettere fine alle sue sofferenze?

Ma si tratta dell'esistenza della Francia!

Al cospetto d'una simile aberrazione, l'impero austriaco ed i suoi alleati non hanno che una sola volontà: quella cioè di dimostrare ai loro avversari che la loro speranza di rovinarli militarmente ed economicamente pecca sin dalla base. Le armate della Quadruplice conoscono il loro dovere e non verranno mai meno, perchè ciascun soldato sa benissimo quale sarebbe la pace che il Clémenceau detterebbe alla loro Patria! G.

NOTIZIE ITALIANE

Viaggiando tra Roma e Milano.
Vetture salons riservate e..' di lusso.

LUGANO, 1. — L'«Avanti» scrive:

«Le comunicazioni ferroviarie tra Roma e Milano sono ora effettuate direttamente da due soli treni: l'uno in partenza dalla capitale politica, l'altro dalla capitale morale, anzi finanziaria e industriale.

«Troppo poco! Ma non si potrà far di meglio e di più: non discutiamo. Siamo in tempo di guerra e di guerra mondiale e comprendiamo, come ognuno comprende, la ineluttabile necessità di ridurre al minimo anche le comunicazioni ferroviarie tra i due centri più importanti della vita politica, economica, finanziaria: Roma e Milano.

«E i cittadini sopportano stoicamente i sacrifici loro imposti da un simile stato di fatto; sopportano, cioè, l'aumento esorbitante delle tariffe ferroviarie, divenute pressochè proibitive e sopportano eziandio la enorme molestia, la fatica, i disagi di un viaggio ferroviario che si effettua, dato che il treno, che unisce Roma a Milano e viceversa, è unico, nelle condizioni più gravi, diremo quasi di vera sevizia.

«I viaggiatori non soltanto stivano tutte le vetture al completo; ma fortunati sono quelli che, in partenza dalla città capolinea, riescono, recandosi alla stazione una o due ore prima dell'orario, ad accaparrarsi un posto qualsiasi a sedere.

«Gli altri, e sono la gran maggioranza, che arrivano dopo o che salgono in treno da una delle stazioni del lungo percorso, restano nei corridoi ove si accalcano, assieme ai bauli, alle cappelliere, alle valigie, signored i ogni età, bambini, premendoli sino a saturazione.

«Questi disgraziati, con biglietti pagati, anche di prima e di seconda classe, dapprima protestano, indi si adattano e si accovacciano alla meglio; cosicchè i corridoi del lunghissimo treno acquistano l'aspetto di una specie di bolgia dantesca nella quale i condannati alle pene infernali perdettero la fisonomia di umana gente, poichè il fumo densissimo, la polvere, tutti à annerito nella figura e guastato negli indumenti insudiciati.

«Così viaggiano coloro che pagano il biglietto. Ma coloro che il biglietto non pagano purchè siano in una delle categorie di ex ministri — ed anche ex sottosegretari ai lavori pubblici — e di tutti coloro (sono migliaia e migliaia!) che il regolamento contempla per la vettura riservata, per la vettura-salone e pel treno speciale, viaggiano da padreterni infischiandosi di... tutti gli altri».

Contro gl'incettattori di generi calmierati.

LUGANO, 1. — Sono state impartite — dice il «Mattino» di Napoli — severe disposizioni per ricercare ed incriminare, deferendoli all'autorità giudiziaria, quelli che, per procurarsi ad ogni costo generi calmierati, accettano l'esagerate pretese dei rivenditori, e pagano più del tasso fissato alla merce. E' tutto un sistema di energico rigore che si impone e che le autorità vogliono esercitare perchè il suo permanere si traduce in un danno gravissimo di tutti i consumatori.

Aumento della coltivazione del grano.

LUGANO, 1. — Il Ministero dell'Agricoltura (Ufficio sementi) ha compiuto quasi tutto il lavoro di statistica dei terreni che, con l'imminente autunno, saranno seminati a grano ed altri cereali.

In base alle notizie pervenute dalle cattedre ambulanti di agricoltura e dai consorzi agrari, e da quelle che il Ministero possiede per effetto delle facilitazioni direttamente accordate a coloro che le hanno chieste per coltivare nuove grandi estensioni di terreni finora incolti, si è potuto fin d'ora stabilire che, alla fine di quest'anno, si avrà un'estensione di seminagioni a grano maggiore di quella coltivata il passato anno.

La festa degli alberi.

LUGANO, 1. — Anche quest'anno di più si sente la necessità di salvare il patrimonio boschivo. La commissione per la festa nazionale degli alberi ha ritenuto che, malgrado le condizioni eccezionali del paese, fosse necessario celebrare l'ottava festa, fissata per l'11 novembre.

Essa ha stabilito di porre a disposizione degli organizzatori cartoline e diplomi artistici da vendersi a vantaggio dell'opera nazionale degli orfani dei contadini morti in guerra.

Il „futurismo" politico.

LUGANO, 1. — Tra breve il futurismo si annunzierà come partito politico, o, più esattamente, come gruppo, non già di discussioni teoriche e paradossali, ma di lotta politica. Espressione di questo movimento sarà un giornale che inizierà le sue pubblicazioni e si intitolerà: «Roma Futurista».

Ci sembra, davvero, che molte cose in Italia vadano volgendosi al... futurismo, che è, notoriamente, la scuola dei pazzi!

La costruzione del porto di Palermo.

LUGANO, 1. — La «Tribuna» comunica: L'amministrazione comunale di Palermo à ultimato il progetto per il nuovo porto di Palermo. Oltre al molo esterno, si progetta di demolire la vecchia Castellamare e di costruire al suo posto i magazzini e l'edificio per la dogana. Il porto dev'essere reso accessibile alle navi di più profondo pescaggio e deve essere fornito dei più moderni impianti di carico e di scarico. In vicinanza del porto, tra il molo e il monte San Pellegrino sorgerà una nuova zona industriale.

CRONACA LOCALE

La potenza dell'inserzione.

Giorni addietro fu smarrito un cane: e questa è una storiella che può succedere tutti i giorni. Il proprietario, ch'era molto affezionato al suo quadrupede amico, rimase molto rattristato e non lasciò intentato alcun mezzo pur di ritrovare il suo cane. Invano. A sua opinione la bestiola aveva finito i suoi giorni nella pentola di qualche... carnivoro poco scrupoloso, oppure era stata guinzagliata e rapita da un suo ammiratore più platonico, che aveva riconosciuto il grande valore del nobilissimo animale. Altra sorte, a mentalità umana, sembrava da escludersi.

Così il mortificato proprietario capitò nella nostra redazione e annunciò nel giornale la perdita del suo fedele compagno. Neppure un'ora dopo l'uscita della «Gazzetta» giunse la prima notizia sulla sorte del cane, che rese possibile di liberare la cara bestiola dalla sua «prigionia di guerra» e di ricuperarla dalle mani del suo ammiratore troppo entusiasta e non sempre agognato da un'anima canina...

In tale modo una semplice inserzione potè trasformare una tragedia canina in una istruttiva commedia.

Carte di legittimazione.

Il Municipio di Udine avverte la popolazione che oltre il giorno 5 ottobre non si rilasceranno carte di legittimazione.

Si continueranno a rilasciare duplicati in seguito a smarrimento, verso la tassa stabilita dall'I. e R. Comando.

Scuole elementari.

Come l'anno decorso, anche quest'anno si è notata negligenza nelle iscrizioni, rilassatezza nella frequenza scolastica.

Questo Municipio dubita che i genitori degli alunni, o chi per essi, non si rendano conto dell'importanza addirittura eccezionale che la scuola assume in questi tempi. Non si tratta soltanto di impedire che i figli crescano analfabeti o semi analfabeti, — ritornando, anche in questo, a tempi che si credevano tramontati per sempre, — ma dell'educazione più elementare della gioventù. Si tratta di togliere i bambini a un ambiente irregolare, funestato dall'ozio e dal vizio, preso dalla sete del guadagno a qualunque costo, dove crescono senza la minima nozione di vita regolata, di necessità del lavoro, di doveri certi; e ognuno sa quanto queste prime impressioni influiscano sul carattere dei fanciulli.

La noncuranza della scuola, se è stata sempre cosa dannosa, diventa una colpa gravissima e verso la famiglia e verso la società. Gli è perciò che questo Municipio, il quale sopporta spese gravissime e, dati i tempi, veramente ingenti, per l'istruzione pubblica, si propone di ottenere la frequenza scolastica — ove i genitori non intendessero spontaneamente la voce del dovere — con tutti i mezzi che sono a sua disposizione.

Identificazione.

L'altro giorno fu identificata per Luisa Dormino da Bigolino (Treviso) d'anni 75 la vecchierella trovata morta in un carrozzone ferroviario, come già a suo tempo pubblicammo. L'autopsia del cadavere diede per risultato che la sventurata morì per marasmo senile.

DECESSI

Nella seconda metà di settembre si verificarono i seguenti decessi:

Caruzzi Maria d'anni 32; Lizzi Sergio di giorni 84; Gori Gius d'anni 54; Papparotto Noè anni 64; Otto Marmo mesi 4; Ortali Francesco d'anni 75; Del Goz Vittorio anni 75; Rizzi Irma d'anni 14; Donda Francesco d'anni 40; Cozzutti Anna d'anni 12; Lodolo Antonietta d'anni 9; Cocutti Leonardo d'anni 68; Boreso Rosa d'anni 85; Candotti Gasperina d'anni 47; Borgoletto Annunziata d'anni 4; Urban Amalia d'anni 84; Molini Elisa d'anni 18; Anzul Luisa d'anni 80; Di Pietro Rosario d'anni 30; Marsicano Margherita d'anni 15; Arman Catterina di anni 83; Lodolo Romulde d'anni 3; Carlo Italia d'anni 22.

LISTINO

dei prezzi di mercato con valore normativo per la settimana dal 1. al 6 ottobre.

Verze	al kg.	1.—	1.20
Cocomeri (cetrioli)	„	90	1.—
Peperoni	„	1.20	1.40
Insalata Romana	„	40	50
Insalata comune	„	40	50
Radicchio	„	30	40
Spinacci	„	1.—	1.20
Melanzane	l'una	50	60
Sedano	l'uno	30	40
Rape	al kg.	60	70
Carote	„	70	80
Aglio	„	1.30	1.40
Cipolle	„	1.30	1.50
Rapanelli	al mazzetto	25	30
Fagiolini	al kg.	1.30	1.50
Zucchette	„	30	40
Cavelfiori	„	1.—	1.20
Pomodoro	„	80	1.—
Latte	al litro	—	60
Uova	l'una	—	40
Burro	„	14.—	16.—
Poponi (Melloni)	al kg.	1.50	2.—
Noci	„	3.—	3.50
Pere	„	2.—	2.50
Mele	„	2.—	2.50
Prugne	„	2.—	2.50
Pesche	„	2.50	3.—
Fichi	„	2.—	2.50
Capucci	„	60	70
Barbabietole (erberave)	„	70	80
Nocciole	„	2.—	2.50
Cornioli	al pezzo	2.50	3.—
Semina	al 100	2.—	2.50

Udine, il 1. ottobre 1918.

Ricerche.

Perissutti Angelina, Forni di Sopra (Udine), prega «Coenobium» ricercare il fratello Perissutti Anselmo classe 1900 3. armata genio telegrafisti 59. comp. e sorelle Cosia e Assunta che presumonsi a Ferrara presso famiglia Pavoni.

Lozza Giovanna, Forni di Sopra (Udine), prega «Coenobium» ricercare fratello Lozza Ermenegildo infermiere ospedale Padova.

Casanova Pacifico, Tanis Pietro e Cazol Giovanni di Paderno (Belluno), ricercano notizie delle loro famiglie.

Cecchet Maria, Feltre, Il marito Lio Giulio prig. di guerra Udine, riscontra ricevute sue care notizie, attesta florida salute ed invia cordiali saluti a tutti.

Maria Loria prega «Coenobium» di Lugano partecipare ai suoi bambini in Milano, via Lambertenghi 8 e via Farini 28, che casa e la nonna stanno bene e sono in buone condizioni, soltanto afflitte perchè prive di loro notizie. Desiderano sapere se l'Angelica compisce gli studi, che fa Roberto, la Lea e Paolino e se furono malati; baci e saluti.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole Cor. 3; sino a 30 parole Cor. 4 e così avanti.

CAINERO MARIA, Orzano, risponde a Cainero Rosina e Celestina, Corso Piemonte 7, Racconigi, felici notizie ricevute, sapervi tutti bene unita zia e Valentino. Tutti sani, attendono notizie dei fratelli Menotti e cugino automobilista. 4915

CARLINI CESARE, Udine, Baldasseria alta 21, chiede notizie del figlio Carlini G. Battista 8. alpini battaglione Val Natisone, prigioniero di guerra Mathausen. Tutti sani, attendono notizie e salutano. 4923 1-5

LAURINI GIUSEPPINA Torreano (Cividale), prega «Coenobium» partecipare caporale Cudicio Antonio 4.o Corpo d'armata 3. Sezione Careggio Bovarifi per sapere motivo che Aristide ed Erminia non sono più assieme alla cognata. Salute ottima. Saluti affettuosi. Risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 4962 1-2

CESCHIA ANNA di Nimis (Udine), prega «Coenobium» ricercare figli soldati: Ceschia Nicolò 1877, 8. alpini; Ceschia Gio Batta 1881 212 Regg. fanteria 3 categoria, che dall'invasione non ebbe più notizie. Risposta mezzo giornale. Casa bene, saluti. 4917

TABOGA ROSA Buia chiede notizie del fratello Tonino Ferdinando 8. Alpino Battaglione Monte Nero prigioniero in Galizia. Tutti sani, attendono notizie, salutano 4918

BARACCHINI ORSOLA Buia, chiede notizie figlio Baracchini Enrico soldato 8 Alpini Battaglione Val Fella. Tutti sani. Attendono risposta, salutano. 4919

FAMIGLIA G. BATTISTA FURLANI, Pagnacco prega notizie soldato Calligaris Domenico 420 centuria, zona guerra. Famiglia moglie e bambini stanno bene e salutano. 4920

FAMIGLIA CAVALLO Pagnacco, prega notizie soldato Cavallo Francesco 4. Regg. artiglieria campagna 3. batteria 1. Sezione antisarea. Famiglia bene saluta. 4921

DRIUTTI LANZANA Colloredo (Montalbano), prega notizie soldato Driutti Lodovico 56 Regg. fant. 4. compagnia. Moglie, famiglia tutti bene. Saluti. 4922

SOTTILE MADDALENA, Galleriano, prega «Coenobium» ricercare soldato portaferiti Sottile Giuseppe 33. fanteria 1. compagnia. Lei, bambino, intera famiglia sani, salutano. 4924

SOTTILE CELESTE, Galleriano, prega «Coenobium» ricercare soldato Sottile Luciano 56. Fant. 5. comp. Valdibiadine (Treviso). Noi stiamo tutti bene e salutiamo. 4925

CHITTARO SILVIO, Colloredo Montalbano, risponde al figlio Ernesto che ricevette sue notizie. utti bene, salutano. 4927

GATTI FERDINANDO Agordo, (Belluno), prega «Coenobium» ricercare Gatti Adone 81.o Raggruppamento Radiotelegrafista II Corpo d'Armata. Noi bene, saluti, baci. Attende risposta. 4928

DORATTI OSUALDA da Cisterna (S. Daniele), prega «Coenobium» ricercare soldato Rinieri Ferdinando che apparteneva al 23.o Fanteria di marcia, I. compagnia, classe 1896. 4929

CLOCHIATI MARIA, Pagnacco, prega «Coenobium» ricercare Clochiati Luigi, plotone autonomo, concessione legnami Bologna. Lei e bambino ottima salute. 4930

DE SIMONIS EMILIO Cussignacco, prega «Coenobium» partecipare alla signora Maria Spezzotti, che zia Centatis e Galasso stanno bene in Torreano, ringraziano interessamento, salutano; hanno ricevuto notizie dirette anche risposto. 4931

MOROSO GIUSEPPINA in ZANICHELLI (S. Daniele Friuli), prega «Coenobium» ricercare suo marito Zanichelli Giovanni soldato nel 119 Fant. 3. comp. zona di guerra. 4932

QUAIATTINI ESTER, Orsaria, ricerca Sergente Quaiattini Ugo 640. comp. mit. 3. Sezione A. M. Celeste in famiglia, Emanuele in Germania. Stiamo bene. Saluti. 4933

REGINA ZAMOLO-BIERTI Gemona (Udine), prega «Coenobium» procurarle indirizzo notizie delle figlie: Zamolo Maria (anni 12), Lucia (anni 9) profughe Italia. 4435

FRANCESCO FOSCHIATTI Gemona (Udine), prega «Coenobium» procurargli notizie: Antonio Foschiatti, 26. Regg. Fanteria 4. Comp. Deposito Piacenza e Mattia Foschiatti 8. Regg. Alpini 296 Comp. Mitraglieri. Assieme alla famiglia sta bene e saluta, pregando scrivere. 4936

BRESSANI ENRICO Nimis, prega «Coenobium» ricercare famiglie Povelatto Attilio e Bressani Anna profughi Italia. Sano unito famiglia attende risposta, saluta 4937

MARZEGA G. BATTA, Palazzolo, prega «Coenobium» ricercare Marzega Gerardo 115 Fant. sezione Bettica. Noi tutti bene salutiamo. 4938

GUION NATALIA di Erbezzo, S. Pietro al Natisone (Udine), prega «Coenobium» di dar notizie del padre Guion Giacomo 321. batt. 4. comp. milizie terr. Villa Edes, Bologna. 4939

GARIUP STEFANO Tarcetta S. Pietro al Natisone (Udine), prega «Coenobium» ricercare Gariup Emilio 6. comp. sussistenza. Prima della ritirata in Tricesimo (Udine). A casa bene. Salutono ed attendono risposta. 4940

GOLLES AMELIA e famiglia AZZIDA S. Pietro al Natisone, desiderano notizie caporale Golles Luigi 2. Batteria Bombardieri 469 Centuria. Famiglia con Giuseppina e Cesira tutta bene, salutano, tua sorella. 4941

BAUCHIG ANTONIO Tarcetta S. Pietro al Natisone (Udine), prega «Coenobium» dare notizie soldato Bauchig Valentino 6. Fanteria Stato Maggiore 1. Battaglione. A casa tutti bene. Saluta ed attende risposta. 4942

BLASUTIG GIUSEPPE Puoie S. Pietro al Natisone, cerca figlio Luigi 8. alpini 4. comp. Battaglione Cividale, forse trasferito al 7 alpini. Attende risposta. 4943

CERNOIA-CATARUZZI AUGUSTA San Pietro al Natisone (Udine), chiede notizie marito Cataruzzi Giovanni classe 1879 condotto via da Cividale dai Germanici il 26 febbraio 1918. 4944

PILLER ANGELA Soppada (Belluno). Sta bene assieme famiglia invia saluti a famiglia Iasil Pietro, profughi Arezzo, Toscana, Via Bicchieroia N. 13. Attendiamo notizie. 4946

PILLER ANGELA Soppada (Belluno), prega «Coenobium» ricercare Solero Pietro riparto esonerati, Como. Noi e famiglia tutti bene, attendiamo risposta. 4945

CECCHINI TERESA, prega «Coenobium» ricercare cognato Cecchini Domenico Campo S. Marino N. 6073 Venezia. Sana attende risposta e saluta. 4950

BARAZZUTTI ANNA di Campo di Buia, prega «Coenobium» ricercare soldato Barazzutti Emilio 2 gruppo Alpini 937. compagnia mitragliatrici Fiat, Batt. Cividale, che dalla ritirata in poi non ha avute relazioni di lui. Io e bambini bene. Salutiamo. 4952

FAMIGLIA GRATTONI EUGENIO ora PRADAMANO, prega «Coenobium» ricercare sergente maggiore Grattoni Lesario 8. Alpini comp. presidiaria. Tutti sani, attendono notizie. Salutano. 4952

DECECCO MARIA Campagna di Maniago, prega «Coenobium» ricercare soldato Celeste Dececco ufficio Commissariato 66. Divisione. Sta bene, saluta. 4953

PITTIA GIOVANNI da Firmano (Cividale), chiede notizie del Kgf. Pittia Leandro N. 107131 Comp. 19 Comando 1631 Lager Meschedel (Deutschland) Westfalen di cui mancano notizie da tre mesi. Attende risposta mediante «Gazzetta». 4954

PIZZUTTO GIOVANNI Piavon, profugo in Povoletto (Cividale), chiede notizie del figlio Costante, profugo in Italia. Noi tutti bene. saluti. 4955

PIZZUTTO GIOVANNI Piavon, profugo in Povoletto (Cividale), desidera avere notizie del cognato Gobbo Francesco, profugo in Italia. Noi tutti bene. Saluti. 4956

PIZZUTTO GIOVANNI Piavon, profugo in Povoletto (Cividale) desidera notizie del cognato Parpinel Luigi, profugo in Italia. Tutti bene. Saluta. 4957

PIZZUTTO GIOVANNI Piavon, profugo in Povoletto (Cividale), chiede notizie del soldato Pizzutto Fioravante richiamato bando lavoratori e Beniamino e Ambrogio, profughi in Italia. Tutti bene. Saluti 4958

GALLINA DOMENICO Gonars (Udine), prega «Coenobium» ricercare figlio Gallina Antonio conducente 44. squadriglia Aviazione. Tutti sani. Attendiamo notizie. Salutano. 4959

MACUGLIA GIOVANNI Paderno (Udine), prega «Coenobium» rivolgersi direttamente al Di Prampero, Presidente Croce Rossa Roma, per ricercare Cominotto Angelo di Giuseppe 24. Fanteria che in ottobre 1917 era al Convalescenziario Cairano Samarco Treviso. Genitori e parenti bene. 4960

GOBESSI PAOLO di Colugna (Udine), prega «Coenobium» ricercare notizie della figlia Argentina che fin ottobre 1917 era in Via Rovani 7 Milano, presso Girola. Famiglia sana chiede anche dei fratelli di cui nulla ha saputo. 4961

FONTANINI TOMMASA Udine, ricerca madre Colle Anna d'anni 86 di Gemona dispersa tempo ritirata. Sana. Attende notizie. Saluta. 4963

FAMIGLIA PALOTTI ANTONIO ricerca figlio soldato Palotti Marco 235 Fant. 3. Sezione Fistola M. che da l'invasione non seppe più nulla. Famiglia bene, saluta. 4964

MERLINO LUIGIA madre e sorella Vittoria Udine, pregano «Coenobium» di ricercare: Merlino Luigi con figli e moglie; Merlino Francesco con 2 figlie e moglie; Merlino Giulio con moglie e figlia profughi Italia; Merlino Attilio caporale maggiore 107 battaglione 2. compagnia sussistenza; Merlino Guglielmo soldato 254 fanteria 7. Armata zona di guerra. 4965

GERVASI FRANCESCO e figlio Antonio e Gina stano benissimo, pregano «Coenobium» ricercare famiglia Gervasi Gori, profughi, Vicolo Ceoca N. 1 Palermo. Antecedente notizia vostra Gandolini. 4966

D.r PASQUALE PASQUALI e Famiglia Puiatti domandano notizie della Famiglia Vernier G. B. fu Giacomo, partiti in seguito al Bando Cadorna. 4967

D.r GIOV. SPERANZA Parroco Tempio d'Ormelle, chiede notizie cugino Vittorio Peretti Maresciallo R. R. C. C. e consorte. Trovasi presso il M. R. Parroco di Tiezzo (Pordenone). 4968

D.r GIOV. SPERANZA, chiede notizie dei due Sacerdoti di Tempio e dei suoi parrocchiani. Trovasi benissimo presso Parroco di Tiezzo. 4969

MACORIG GIUSEPPE Cristo 10 Cividale, prega «Coenobium» ricercare caporale Macorig Domenico 8. Alpini 220 compagnia Valle Natisone. Egli sano a casa saluta. 4970

MUGHERLI ANTONIO Galliano (Udine. Cividale), prega «Coenobium, ricercare figlio soldato Mugherli Umberto 267 Regg. Fant. II Comp. Verona. Saluta di cuore. 4971

MUGHERLI ANTONIO, Galliano (Udine. Cividale), prega «Coenobium» ricercare figlio Mugherli Augusto 8. Alpini, Battaglione Cividale 20. Comp. Saluta di cuore. 4975

MUGHERLI ANTONIO, Galliano (Udine. Cividale), prega «Coenobium» ricercare figlio Mugherli Luigi, soldato 50. Battaglione M. E. Reparto Boscaioli. Saluta di cuore. 4973

CLEMENTINA FURLANI Gagliano, prega Croce Rossa Roma partecipare Carlo Furlani 207. Regg. Fant. 4. riparto zapp. I. G. che abbiamo ricevuto sue notizie. Fratelli prigionieri stanno bene. Fa ricerca fratello Luigi profugo Italia. A casa tutti bene. scrivi, saluti. 4974

FURLANI MARIA Dernozaeco Gagliano, prega Croce Rosso Roma informare Bernardi Maria, profuga Tropea Catanzaro che cognato trovasi prigioniero di guerra M. 71489. Industriegruppe der 12 Antalocz Ungheria. Sta bene e ti prega abbonarti alla Croce Rossa e inviagli dei viveri. Sto bene. Saluti. 4978

FAMIGLIA VASCOLI ANGELO BASALDELLA Cormor, prega «Coenobium» ricercare soldato Vascoli Ermenegildo 228 Fant. I. Battagl. oppure Casa Soldati Padova. 4976

AITA GIOVANNI, Buia, chiede notizie figli Aita Renato soldato 6 alpini 59 comp. Battaglione Vicenza, Aita Irma e Umberto profughi Italia. Intera famiglia sana, attende risposta, saluta. 4977

COROCHER NICOLO' soldato I compagnia F. A. M. 4. armata zona guerra è ricercato da Andrea Corrocher Remanzago (Udine). Daci notizie anche fratello Vincenzo Corrocher. Figli tutti bene. Inviano cordiali saluti. 4878

GASPEROTTO REGINA, figli e famiglia, ritrovasi S. Pietro Natisone, buona salute, ricerca Gasperotto Antonio 1876; 815 Centuria, 11 divisione. Saluti. 4879

CAVEDONI LIONELLO III Genio telegrafisti 40 comp. Z. G. ricercato da Ronfello Luigia Covasso Nuovo (Udine). Risposta a mezzo «Gazzetta». Saluta cordialmente. 4890

FURLAN GIUSEPPE, profugo a Vicenza, richiesto dalla famiglia Furlan Santa Remanzago (Udine). Desidera notizie anche dei figli. Risposta mezzo «Gazzetta. Saluti. 4891

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano - Udine

Comperansi mobili finissimi e moderni per una stanza da letto e e per camera da pranzo, tutte e due al completo. Sollecite offerte all'Amministrazione. 4892

Gli uffici dell'Agenzia principale della
RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
furono riaperti in
UDINE, Via Paolo Canciani 1 (Piazza Mercato nuovo)
Si assumono **Assicurazioni incendi e vita**, si accettano pagamenti su polizze in corso e si danno tutte le informazioni richieste.
Orario dalle 8-12 e dalle 3-5. 4947

25 APPENDICE

IL MILIONARIO

Romanzo di I.-H. ROSNY
Traduzione di M. Cerati

(Continuazione v. il numero prec.)

«Cotesta Genoveffa, ai miei occhi, ha la possente attrattiva di non aver voluto il delitto, ma di averlo unicamente subito; la ritengo perciò capace di poter essere indirizzata verso finalità più degne. Sono state le circostanze che han fatta la sua vita così. Non ti sei mai domandata, Clotilde, quante persone debbono unicamente ad un fortunato complesso di circostanze d'esser rimaste oneste e, possono ancora dirsi buone? E sta sicura che nemmeno tu ti meraviglieresti s'io mi riducessi a sposare una donna che si trovasse in simili circostanze...

— Ma tu dimentichi che, lasciandosi deportare, ha commessa una di quelle azioni per cui un'anima rimane macchiata per la eternità!... Durante lunghi anni, essa ha potuto consentire che tu soffrissi mille morti, senza che mai l'ombra d'un dolore o d'un rimorso le offuscasse la fronte...

Maurizio impallidì leggermente.

— E' vero... ma pure... essa non aveva altra scelta fra me e suo fratello... e non poteva salvare l'uno senza perdere l'altro... Ora, se in ciò non può stare la sua scusa, v'è però una grande attenuante alla sua perversità.

Questi discorsi lasciarono Clotilde come perduta in un mondo di sogni.

L'amore suggerisce l'amore. La povera giovine pensava che anche lei, forse, sarebbe stata come quello strano tipo di Maurizio; e che anche lei avrebbe continuato ad amare Giovanni Vaucelles, ad onta di tutto.

Avrebbe voluto persuadersi che ciò dipendeva dall'esser egli ben degno di una continua devozione; ma se ci si fermava a riflettere, la sua certezza a questo proposito si affievoliva di molto. E allora il tormento si faceva più acuto.

Istintivamente il suo passo si fece malfermo; tanto che Maurizio, il quale la stava osservando da qualche momento le disse:

— Vedi, sorellina mia, la scuola del bagno, è scuola di dolore; non si raggrinzano le mani, non si contraggono le mascelle, non si tiene lo sguardo fisso avanti a sè, quando non si soffre.

Essa ebbe un sorriso triste:

— Egli mi amava, sospirò, ed oggi l'ho veduto tutto premuroso verso un'altra donna!

— Quello che non hai osservato allora, Clotilde, è stato com'egli s'è fatto pallido; come le sue labbra fossero agitate da un tremito nervoso... Nemmeno lui ne godeva, certo!... Quell'uomo non ha cessato mai di amarti, bambina mia!

— Egli mi sprezza!

— Vorrebbe sprezzarti; soltanto la cosa non gli vien fatta così facilmente. Una donna come te lascia sempre e unicamente delle impressioni di franchezza e di nobiltà. Nei ricordi di Giovanni Vaucelles, se per una volta tu ritornerai in atto di colpevole, altre cento volte sorgerai radiosa e candida come innocente e degna di amore.

Il volto di Clotilde s'illuminò di un dolce sorriso di speranza. Per qualche momento, fratello e sorella proseguirono in cammino in silenzio, guardando l'acqua fluire, ed i pesci guizzare in rapidi sciami fra le pietre che formano la base alla diga del canale.

Lontano, l'ultimo sole accendeva vampe di fuoco sulle vette dei pini che si specchiano nel lago. Si sentiva una forza tenera gravare sopra ogni cosa, addensandosi come in una doppia energia di fluido elettrico e di luminosità. Il fragore del mare non posava un istante, e si andava smorzando fra le rame degli alberi. I gabbiani roteavano sull'acque, precipitandosi d'un tratto a beccare qualche pesciolino; i picchi e le gazze si rispondevano dal folto del bosco; e tutta la natura, nella sua più clamorosa grandiosità, avvolgeva quelle due anime doloranti.

CAPITOLO XII.

Lasciando che Maurizio rientrasse solo in casa, Clotilde s'era trattenuta a breve distanza, assidendosi sopra un blocco di pietra da costruzione, scarto di selciato. Ad un tratto un'ombra si proiettò innanzi a lei; e, levando gli occhi, essa vide davanti Larens.

— Voi!... Signor Larens! esclamò indicibilmente sorpresa.

— Io stesso, signorina... Forse sono indiscreto?

— No... cento volte no!... Soltanto m'ero persuasa che anche voi, come il signor Vaucelles non voleste più accostarmi, ed anzi che foste tratto a disprezzare la mia umile persona, com'egli la disprezza!

La si sentiva tutta fremente, insieme paurosa e piena di una gioia secreta per quella piccola relazione, per quel tenue filo, che la riallacciava a Giovanni. Larens l'osservava con simpatia ed acuta perspicacia. Le piaceva infinitamente così bella, così intelligente, così addolorata, riuscendo a dominare la sua passione, e a nascondere il suo amore.

— Non si può disprezzare una creatura come voi, rispose.

Essa s'era alzata in piedi; s'inoltrò a lenti passi sotto la pineta, costringendo ogni angoscia nel fondo del cuore, in modo da non dimostrarla per nulla dal suo contegno.

— Perchè nemmeno ne valgo la pena!

— Perchè colui che, avendovi conosciuta, non vi avesse stimata non meriterebbe la spesa della corda per appiccarlo.

— Stimarmi!... esclamò essa con impeto. Come stimarmi ancora, dopo quello che ho fatto?

— Ma che cosa avete fatto, dunque?

— Che cosa ho fatto?... Ma come?... Il signor Vaucelles non vi ha detto nulla?... Bisogna pure che abbia le sue ragioni, per voltar via la testa quando mi passa vicino.. ed anche voi dovete avere le vostre, per salutare una vecchia amica come me, con una semplice scappellata... Dite la verità.... Avevate paura di interrompere un tenero idillio amoroso... non è così?

— Nemmen per sogno... Non ho mai avuta nessuna paura di questo genere. Ho desiderato unicamente di evitarvi un dispiacere, se fossi venuto io solo a salutarvi, mettendo perciò Vaucelles nella necessità di marcare ancor più un atto di disdegno che certamente sarebbe stato ingiurioso per voi. Ho preferito, dunque, lasciarli partire per Biarritz, avvertendoli che io sarei venuto a visitarvi.

— Ma con tutto ciò, voi non potete certo dar biasimo al signor Vaucelles d'essersi comportato come ha fatto, verso di me.

— Anzi, l'ho biasimato, e molto, e apertamente... Io non sono un bambino, signorina, e nessuno m'indurrà mai a credere che voi possiate aver avuto il malvagio coraggio di spezzare, così per un semplice capriccio, il cuore di Vaucelles.

Essa riuscì a conservare il suo contegno enigmatico, tormentando le ginestre col manico dell'imbrellino. Larens avrebbe voluto vederla negli occhi, ma essa li teneva ostinatamente chinati a terra.

— Signor Larens, riprese la giovine dopo un lungo silenzio, in mezzo a tante persone ch'io ho conosciute, voi siete quella per la quale ho sempre professata la massima stima... Volete esser buono con me?... Ebbene: lasciatemi al mio destino: e pensate soltanto che le mie azioni derivino il loro movente da un alto spirito di sacrificio, e da una imperiosa necessità...

Colpito da queste parole, Larens si sentì quasi indotto per un momento ad obbedire ad un senso di discrezione cortese, allontanandosi per sempre da quella donna; senonchè, in quello stesso istante, Clotilde levò gli occhi verso di lui, ed in essi Larens potè leggere una immensa desolazione.

Allora non esitò d'avvantaggio:

— No, disse; non può esser così, fanciulla mia; forse la mia amicizia vi potrà rendere miglior servizio... Confidatemi il vostro affanno... o meglio, voglio aiutarvi io stesso: il segreto che voi vi date tanta pena di nascondere, io l'ho indovinato.

— Ah! tacete!... mormorò essa atterrita.

— L'uomo che vi accompagnava poc'anzi è vostro fratello.

— Oh!... esclamò essa in preda ad un turbamento infinito: che pazza idea!

— Credete dunque, riprese Larens, che la vostra rassomiglianza con lui abbia potuto sfuggirmi?... Io sapevo già tutta la faccenda dell'assassinio... Se ne era parlato insieme con Vaucelles; e in essa più d'una circostanza m'era sembrata oscura ed equivoca... Ora invece ho compreso perfettamente come si son svolte le cose.

Clotilde manifestò con un gesto lo stupore che l'aveva vinta. Infatti era rimasta così stordita da quel colpo impreveduto, che non sapeva in alcun modo prendere una decisione. Larens glie ne risparmiò la pena.

(Continua).